

11 novembre 2015

A passo lento

I dati di settembre 2015 del sistema bancario italiano¹ confermano la lenta ripresa del settore creditizio.

La variazione del credito netto alle famiglie si conferma in territorio positivo e l'espansione si rafforza leggermente. Permane negativa la variazione del credito al settore produttivo, stabile da alcuni mesi al -5 per cento annuo.

Per quel che riguarda le sofferenze lorde, nel mese di settembre si è registrato un miglioramento del dato riferito all'intera economia. In miglioramento tutte le variazioni su base annua mentre si sono registrati alcuni rimbalzi nelle variazioni trimestrali. La moderazione nella crescita delle sofferenze non è, però, messa in discussione.

La raccolta bancaria continua a contrarsi, negativamente condizionata dalla perdurante contrazione delle obbligazioni bancarie e dal ridimensionamento dei depositi a durata prestabilita. Rimangono vivaci i tassi di crescita dei depositi in conto corrente e dei pronti contro termine.

La liquidità attinta dalle banche presso la Banca d'Italia si è ridotta di 6,7 miliardi tra settembre e ottobre. L'ammontare di MRO e LTRO si è ridotto rispettivamente di 1,0 e 5,7 miliardi.

Per quel che riguarda i tassi di interesse, il mese di settembre non ha mostrato ampie variazioni. Da segnalare solo il rimbalzo del tasso sulla emissione di obbligazioni che è cresciuto di 65 punti base. Nel complesso i tassi rimangono sui valori minimi.

Infine, i primi nove mesi del 2015 confermano l'andamento positivo della raccolta dei fondi comuni aperti, anche se è in corso un rallentamento nel ritmo di crescita. La raccolta nel mese di settembre è stata positiva per un importo di 2,8 miliardi, mentre nei primi nove mesi essa è stata pari a +81,3 miliardi.

Impieghi

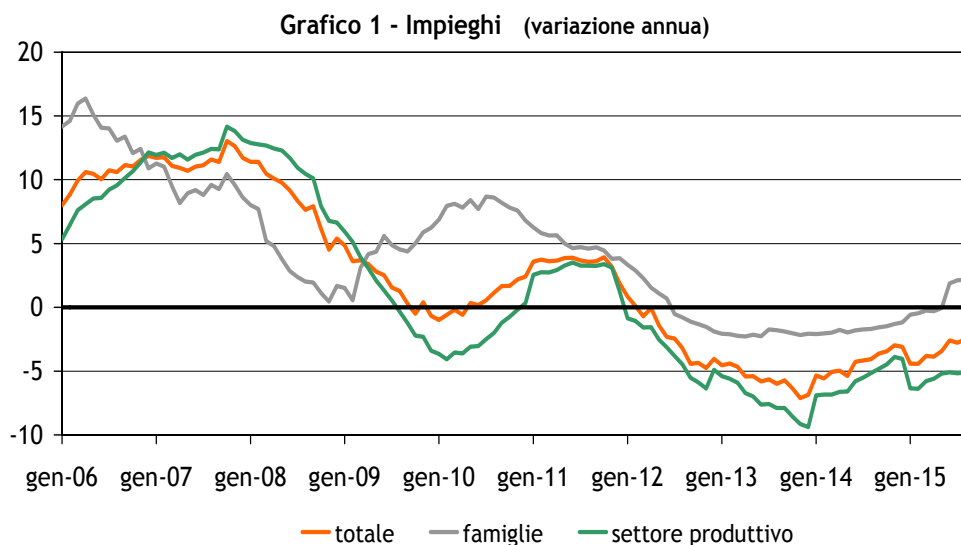
Le variazioni su base annua degli impieghi vivi (impieghi al netto delle sofferenze lorde, dati destagionalizzati) registrate a settembre 2015, vedi

¹ Banca d'Italia, "Moneta e Banche", Roma, 10 novembre 2015.

grafico 1, confermano la lieve espansione del credito alle famiglie e la contrazione del credito al settore produttivo.

La variazione relativa agli impieghi netti destinati alle famiglie si è attestata a +2,35 per cento rispetto al +2,16 di agosto. Questo risultato discende da un andamento espansivo degli impieghi lordi e da un rallentamento nella crescita delle sofferenze. Per quanto riguarda il credito al settore produttivo (imprese non finanziarie e famiglie produttrici), a settembre la variazione annua è stata pari a -5,27 per cento, in leggero peggioramento rispetto al -5,10 per cento di agosto. La dinamica dei crediti vivi al settore produttivo è influenzata dalla crescita delle sofferenze visto che a settembre si è registrato un lieve incremento dei crediti lordi.

Questi andamenti si riflettono nella variazione globale del credito al settore reale dell'economia che risulta stabile, attestandosi a settembre al -2,58 per cento annuo rispetto al -2,50 per cento di agosto.



Sofferenze

La tavola 1 presenta l'ultima variazione annua e l'ultima variazione trimestrale annualizzata delle sofferenze totali e settoriali. Rispetto al precedente Aggiornamento si registra un miglioramento nel dato riferito all'economia nel suo complesso.

Nel dettaglio, il ritmo di crescita delle sofferenze delle famiglie consumatrici si riduce su base annua (da +10,0 di agosto a +9,8 per cento a settembre), ma

crece di oltre 3 punti su base trimestrale (da +3,8 a +7,1 per cento). Per le famiglie produttrici si registra una stazionarietà nella variazione annua (+11,2 per cento) e un aumento nel dato trimestrale (da +7,4 a +9,1 per cento).

Tavola 1 - Sofferenze, variazione annua e trimestrale totale economia e settori

	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Imprese non finanziarie	Totale economia
Variazione annua a)	9,8%	11,2%	13,3%	13,3%
Variazione trimestrale annualizzata b)	7,1%	9,1%	9,9%	9,3%

a) Settembre 2015 su settembre 2014.

b) Settembre 2015 su giugno 2015 annualizzato.

Le sofferenze delle imprese non finanziarie mostrano una riduzione nel ritmo di crescita sia su base annua (da +14,2 a +13,3 per cento a settembre) che su base trimestrale (da +11,0 a +9,9 per cento).

Considerando l'intera economia, le sofferenze mostrano una variazione annua in contrazione di 8 decimi a settembre (da +14,1 a +13,3 per cento), mentre il dato trimestrale si riduce di 4 decimi (da +9,7 a +9,3 per cento).

Riassumendo, il mese di settembre ha mostrato un rallentamento generalizzato della variazione annua delle sofferenze, e in un paio di casi una accelerazione nei dati trimestrali. L'aspetto positivo è che tutte le variazioni trimestrali sono inferiori a quelle annuali e che la variazione trimestrale relativa alle imprese è scesa sotto la soglia del 10 per cento.

Raccolta

La raccolta bancaria, tavola 2, conferma l'andamento negativo (-2,7 per cento annuo a settembre). Gli aggregati in espansione sono quelli dei depositi in conto corrente e dei pronti contro termine. Le altre maggiori forme di raccolta mostrano variazioni nulle o negative, in alcuni casi decisamente marcate.

A settembre si è registrata una variazione annua positiva per la raccolta a breve termine (+4,5 per cento), sospinta dai depositi in conto corrente, e l'ennesima variazione fortemente negativa per quella a lungo termine (-16,1 per cento). In decisa contrazione la raccolta a lungo termine anche al netto

della componente obbligazionaria (-10,2 per cento).

Tavola 2 - Raccolta bancaria, variazioni percentuali annue

	apr-15	mag-15	giu-15	lug-15	ago-15	set-15
Totale raccolta	-3,1	-2,0	-2,5	-3,2	-3,3	-2,7
Totale raccolta (a)	0,8	1,8	1,5	0,3	0,0	0,9
- breve termine	5,4	7,0	5,8	4,1	3,6	4,5
- lungo termine	-17,7	-17,6	-17,3	-16,4	-16,1	-16,1
- lungo termine (a)	-12,3	-13,0	-11,2	-11,3	-10,9	-10,2
- Depositi	3,9	4,1	4,1	3,9	3,0	3,5
- in conto corrente	9,3	9,3	9,6	9,0	7,3	8,1
- a durata prestabilita	-15,8	-15,8	-17,0	-14,9	-13,9	-13,0
- rimborsabili	1,5	1,7	1,8	1,2	1,0	0,4
- Pct	34,7	57,2	39,8	22,3	24,2	33,7
- Obbligazioni	-19,1	-19,1	-19,2	-18,7	-18,2	-18,5
- Obbligazioni (a)	-14,7	-15,6	-14,7	-15,1	-14,5	-14,3

(a) Al netto delle obbligazioni possedute dalle banche.

I depositi continuano a crescere con buon ritmo (+3,5 per cento annuo), ma vi sono ampie differenze tra le varie forme. Nel dettaglio, si confermano molto dinamici i depositi in conto corrente che segnano ancora una robusta crescita, pari all'8,1 per cento annuo a settembre. In contrazione, invece, i depositi a durata prestabilita, -13,0 per cento, mentre crescono solo leggermente i depositi rimborsabili (+0,4 per cento).

A settembre si conferma il rimbalzo dei Pronti Contro Termine rispetto ad un anno prima (+33,7 per cento), con variazione in crescita rispetto ai due mesi precedenti.

Le obbligazioni bancarie si sono ridotte a luglio del 14,3 per cento annuo se considerate al netto di quelle possedute dal sistema bancario e del 18,5 per cento nel dato complessivo, dodicesimo mese consecutivo di contrazione annua superiore al 18 per cento e quarantatreesima variazione annua negativa consecutiva.

La contrazione della raccolta, e in modo particolare delle obbligazioni, è costante da diversi mesi. L'unica grande forma di raccolta che si conferma dinamica e che mostra una crescita robusta è quella dei depositi in conto corrente. In evidente ripresa anche i PCT. Inoltre, continua la sostituzione tra

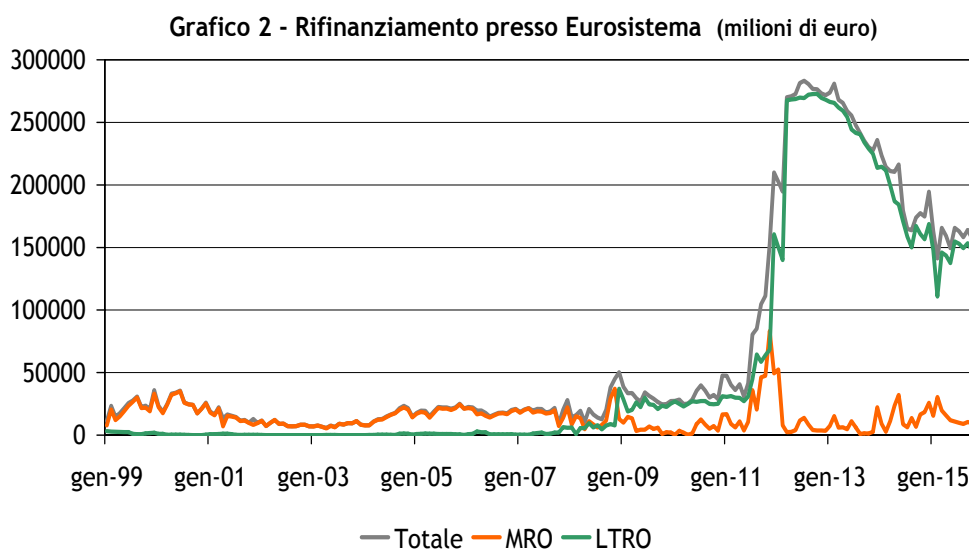
forme di raccolta a più lungo termine con quelle a breve. Tale spostamento potrebbe esporre le banche nel prossimo futuro ad un elevato rischio di tasso di interesse.

Rifinanziamento presso l'Eurosistema

Nel mese di ottobre 2015 i finanziamenti forniti dalla Banca d'Italia alle banche si sono contratti di 6,7 miliardi rispetto a settembre 2015 attestandosi a 157,3 miliardi di Euro. L'ammontare dei fondi presi a prestito con le aste a lungo termine è calato da 153,4 a 147,7 miliardi. Al contempo, i fondi attinti ad ottobre attraverso le MRO (Main Refinancing Operations) sono stati pari a 9,6 miliardi, in riduzione di circa 1,0 miliardi.

Ad ottobre 2015 la riduzione dei fondi presi a prestito dalle banche conferma il decrescente bisogno di attingere liquidità attraverso le aste della BCE, visto che sono in azione molte altre misure espansive di politica monetaria.

Rispetto al picco registrato nel luglio 2012, il rifinanziamento si è ridotto di 125,9 miliardi.



Il grafico 2 riassume queste dinamiche mostrando l'andamento del totale dei prestiti e delle sue componenti principali: le operazioni di rifinanziamento principali (Main Refinancing Operations) e le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (Long Term Refinancing Operations).

Tassi di interesse

I tassi di interesse rilevati a settembre 2015 mostrano una contrazione del tasso sull'acquisto di abitazioni e sui nuovi prestiti alle imprese, un rimbalzo del tasso sulle obbligazioni, una leggera crescita dei tassi sul credito al consumo e dei PCT, mentre sono stazionari gli altri tassi.

Tavola 3 - Principali tassi di interesse, valori percentuali

	Tasso BCE	Tasso interbancario MID overnight	Tasso emissione obbligazioni periodo determinazione tasso superiore a 1 anno	Tasso sui depositi, consistenze	Tasso sui PCT, nuove operazioni	Tasso medio nuovi prestiti acquisto abitazioni	Tasso nuovi prestiti credito al consumo, fino a 1 anno	Tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese
set-14	0,05	0,00	2,44	0,79	1,86	2,99	5,84	2,87
ott-14	0,05	0,01	1,39	0,79	1,14	2,90	5,64	2,66
nov-14	0,05	0,00	1,12	0,74	0,82	2,90	5,51	2,55
dic-14	0,05	-0,03	1,70	0,73	0,82	2,84	5,31	2,56
gen-15	0,05	-0,04	1,08	0,67	1,43	2,83	5,66	2,52
feb-15	0,05	0,00	1,48	0,66	1,05	2,75	5,52	2,40
mar-15	0,05	-0,02	1,35	0,65	0,69	2,68	5,14	2,27
apr-15	0,05	-0,07	1,81	0,62	0,57	2,63	5,21	2,28
mag-15	0,05	-0,10	1,15	0,67	0,95	2,65	5,22	2,17
giu-15	0,05	-0,11	2,25	0,61	0,70	2,77	4,93	2,13
lug-15	0,05	-0,14	1,77	0,56	0,62	2,75	5,01	2,06
ago-15	0,05	-0,16	1,20	0,56	0,50	2,82	5,21	1,95
set-15	0,05	-0,16	1,85	0,56	0,65	2,67	5,27	1,82

Nel dettaglio, il tasso interbancario overnight rimane stabile al minimo storico pari a -0,16 per cento. Il tasso sulle nuove emissioni obbligazionarie sale di 65 punti base fino all'1,85. Il tasso sui depositi rimane invariato per il terzo mese consecutivo (0,56 per cento). Il tasso sui PCT cresce di 15 punti base attestandosi allo 0,65 per cento.

Il tasso medio sui nuovi mutui scende leggermente (2,67 per cento a settembre), così come il tasso di interesse sui nuovi prestiti alle imprese che scende fino all'1,82 per cento. In crescita marginale il tasso sul credito al consumo che arriva fino al 5,27 per cento.

Nonostante i rimbalzi, tutti i tassi mostrati nella tavola 2 segnano a settembre 2015 un livello inferiore rispetto a dodici mesi prima.

Fondi comuni aperti

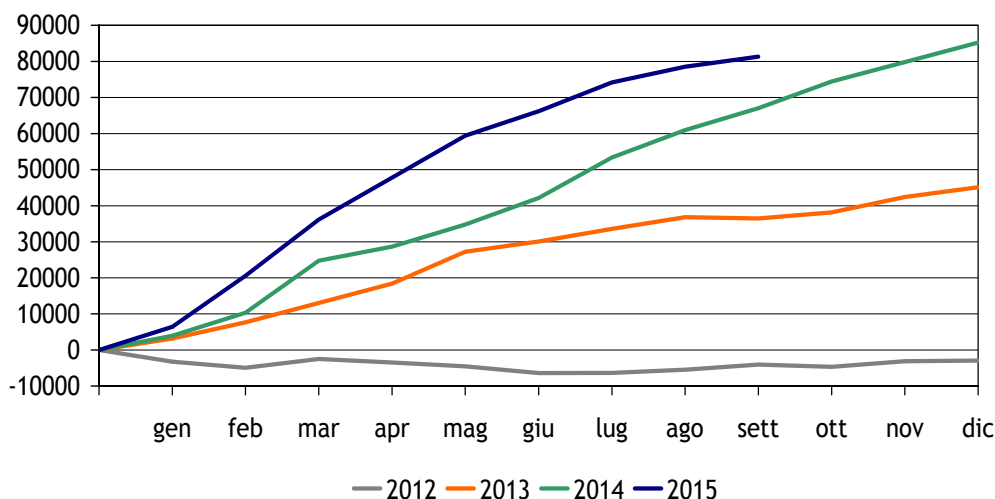
La raccolta dei fondi comuni aperti nei primi nove mesi del 2015 ha segnato un nuovo massimo rispetto ai precedenti tre anni².

Nel mese di settembre 2015 la raccolta netta è stata positiva per un valore pari a 2,8 miliardi. Il dato è inferiore rispetto a quello registrato nello stesso mese del 2014 (+6,1 miliardi), ma superiore rispetto a settembre 2013 (-0,3 miliardi). Negli ultimi quattro mesi la velocità di crescita della raccolta si è ridimensionata.

Nei primi nove mesi del 2015 la raccolta è stata pari a +81,3 miliardi, contro i +67,0 del 2014 e i +36,5 miliardi del 2013. Si consolida, quindi, il trend positivo avviatosi a fine 2012, anche se lo slancio si sta riducendo.

Tra le diverse tipologie, i fondi azionari registrano nei primi nove mesi del 2015 una raccolta positiva pari a 51,1 miliardi, superiore rispetto ai +42,1 miliardi raccolti nello stesso periodo del 2014. Aumenta anche la raccolta dei fondi bilanciati che passa da +6,3 miliardi del 2014 a +9,7 miliardi dei primi nove mesi del 2015. In crescita anche i fondi obbligazionari che nei primi nove mesi del 2014 avevano raccolto 18,2 miliardi, mentre nel periodo gennaio-settembre 2015 hanno raccolto 20,5 miliardi.

Grafico 3 - Raccolta netta mensile cumulata dei fondi comuni aperti (milioni di euro)



Come si nota dal grafico 3, il 2015 continua a mostrare un'intonazione migliore rispetto al già positivo 2014. L'andamento ha registrato un

² La fonte dei dati di questa sezione è la *Mappa mensile del risparmio gestito* di Assogestioni.

rallentamento nel corso degli ultimi mesi e, quindi, a fine anno la raccolta netta potrebbe attestarsi poco al di sopra del valore registrato nel 2014, che fu pari a +85,2 miliardi.